

Museo Torino La storia della città "sottoterra"

LETIZIA TORTELLO

Tra i tanti musei che sorgeranno e risorgeranno l'anno prossimo, ce n'è uno che li comprende tutti. E' il Museo Torino. Avrà come soggetto tutta la città, nella storia millenaria e nelle più recenti evoluzioni. Inaugura il 18 marzo 2011 nella Sala del Voltone di Palazzo Madama. Tra archi, stucchi e superfici intonacate, avrà un allestimento completamente multimediale.

Per raccontare i volti del capoluogo sabaudo, non sono previsti quadri, né cimeli. Le tele del nuovo museo saranno schermi semi trasparenti, sorretti da nove quinte teatrali autoportanti. Vi saranno proiettate immagini riassuntive di più di 2 mila anni di storia. "Attraverso 1500 scatti della Torino di oggi mostreremo tutti i segni delle 5 grandi epoche che ne vedono lo sviluppo: antica, medievale, moderna, contemporanea e futura", spiega Daniele Jalla, dirigente del settore musei del Comune.



Uno spettacolo al buio, 18 minuti di immagini in movimento, musiche e suoni. Costo: 500 mila euro. L'allestimento resterà a Palazzo Madama in forma permanente, visibile anche sul sito www.museotorino.it, on line da marzo.

Ma già si pensa al raddoppio. Visto che il museo è frutto di lunghe ricerche storiche e archeologiche, il Comune ha pronto un progetto di ampliamento. Dove? «Il luogo ideale è la galleria ipogea di Carlo Emanuele I che collegava Palazzo Madama con Palazzo Reale», continua Jalla. Una manica splendidamente

decorata nel '500, fino a poco tempo fa invisibile dal livello della strada. «Nei prossimi mesi verrà recuperata, potrebbe diventare spazio museale. Sarebbe la collocazione strategica per uno sviluppo completo del Museo Torino, che la città vuole dal 1908», aggiunge l'assessore comunale alla cultura Alfieri.

Fiorenzo Alfieri
assessore in
Comune

